



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 Research and Innovation Programme under Grant Agreement N° 824546



USARE UN LINGUAGGIO RISPETTOSO DELLE DIFFERENZE DI GENERE AL CIHEAM BARI

Strategie pratiche per comunicazioni di lavoro e documenti istituzionali

USARE UN LINGUAGGIO RISPETTOSO DELLE DIFFERENZE DI GENERE AL CIHEAM BARI

di

Ruben Vitiello

per il progetto Gender-SMART

con la collaborazione di

Elvira Lapedota e Marina Marini

Gender-SMART Core Team CIHEAM Bari

e la partecipazione per la comunicazione istituzionale di

Chiara Ciannamea e Rosanna Quagliariello

Gender-SMART Core Team CIHEAM Bari

coordinamento

Maroun El Moujabber

Gender-SMART Core Team Leader CIHEAM Bari



Luglio 2022



Sommario

INTRODUZIONE	4	04 STRATEGIE DI VISIBILIZZAZIONE	16
<hr/>			
01 SESSO, GENERE, ORIENTAMENTO	6	Usare il femminile sovraesteso	16
<hr/>		Sdoppiare i sostantivi..	16
02 IL MASCHILE SOVRAESTESO	7	Usare i femminili professionali.....	18
<hr/>		RIEPILOGO	
03 STRATEGIE DI NEUTRALIZZAZIONE	8	Quando usarle, quando non usarle.....	20
<hr/>			
Usare una perifrasi	8	05 UN OCCHIO AL CONTENUTO	22
Usare saluti neutri	9	Usare un trattamento simmetrico	22
Usare sostantivi e pronomi neutri	10	Fare attenzione a stereotipi e pregiudizi ..	23
RIEPILOGO		<hr/>	
Quando usarle, quando non usarle.....	14	06 GENERI NON BINARI	25
<hr/>		<hr/>	
		CONCLUSIONE	27



Introduzione

Il CIHEAM Bari è uno dei quattro Istituti del Centro Internazionale di Altissimi Studi Agronomici Mediterranei (CIHEAM), fondato nel 1962 e composto da 13 Stati membri che si affacciano sul Mediterraneo (Albania, Algeria, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Libano, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia e Turchia).

Il CIHEAM Bari è un centro di formazione post-universitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi in partenariato sul territorio nell'ambito di programmi di ricerca e cooperazione internazionale. Tra le principali tematiche di interesse, gestione sostenibile di acqua e suolo, protezione integrata delle colture mediterranee, agricoltura biologica, pesca e sviluppo costiero, agricoltura sostenibile, resilienza e ambiente, empowerment di genere e innovazione.

Dal 2019, il CIHEAM Bari partecipa al progetto *Gender-SMART (Gender in Science Management of Agriculture & Life Sciences, including Research and Teaching)*. Il Consorzio del progetto riunisce sette organizzazioni europee impegnate nell'attuazione, nel finanziamento della ricerca e nella formazione universitaria nel settore dell'Agronomia e delle Scienze della Vita.

Gli obiettivi principali sono:



Sviluppare e attuare un Piano per la parità di genere (GEP) in ciascuna delle organizzazioni.



Promuovere un cambiamento all'interno delle organizzazioni che possa creare effetti sul lungo termine.



Condividere e diffondere conoscenze e buone pratiche con altri partner del mondo accademico e non solo.



Nell'ambito di questo progetto, al CIHEAM Bari abbiamo elaborato alcuni criteri per una comunicazione rispettosa delle differenze di genere, con l'obiettivo di promuovere una cultura incentrata sulla parità, definire i valori che la caratterizzano e stimolare un cambiamento nel modo in cui ci esprimiamo¹. Il percorso è iniziato con due webinar sul tema, il primo a cura di Vera Gheno² e il secondo a cura di Ruben Vitiello³, e si conclude con questa breve guida pratica, dedicata soprattutto alla comunicazione scritta ma utile anche per quella orale.

In questa guida condivideremo alcuni concetti teorici, le strategie principali a nostra disposizione per comunicare in modo rispettoso in italiano, vari esempi d'uso e una selezione di riferimenti esterni per approfondire determinati argomenti. Non è un documento esaustivo, quanto un punto di partenza: quello del linguaggio rispettoso è un tema ampio, che richiede un lavoro di perfezionamento costante. Tuttavia, è un lavoro che vale la pena fare, perché se è vero che **il linguaggio da solo non può risolvere le discriminazioni sistemiche**, è altrettanto vero che può favorire la creazione di un ambiente più accogliente ed equo per ogni persona, a prescindere dal suo sesso e dalla sua identità di genere.

¹ Area 1, Misura 2, del [Piano per la Parità di Genere \(GEP\) del CIHEAM Bari](#), Comunicazione Sensibile al Genere. Uso di linguaggio ed immagini sensibili al genere nella comunicazione istituzionale.

² *Che genere di italiano? Riflessioni per un uso della lingua privo di -ismi*, 17 dicembre 2020

³ *Linguaggio inclusivo: strategie pratiche di sopravvivenza*, 27 gennaio 2021

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Sesso, genere, orientamento

Prima di iniziare a vedere cosa possiamo fare per utilizzare un linguaggio rispettoso delle differenze di genere, dobbiamo definire rapidamente cos'è il genere e cosa lo differenzia dal sesso e dall'orientamento.

Il sesso è legato alle caratteristiche genetiche e anatomiche di un corpo, come cromosomi, ormoni e genitali, che definiscono una persona come uomo o come donna.

Il *genere* descrive un costrutto sociale a cui riferiscono i ruoli dell'uomo e della donna in una determinata cultura. Dato che non esiste di per sé in natura, le sue caratteristiche possono cambiare nello spazio e nel tempo.

L'*orientamento* attiene alla sfera del desiderio sessuale e romantico. Ogni persona può essere attratta da individui di un altro sesso o genere, da individui di un altro sesso o genere o non provare alcun tipo di attrazione.

Queste tre categorie rappresentano uno spettro: una persona può trovarsi tanto agli estremi del sesso, del genere e dell'orientamento quanto in un punto intermedio. Orientarsi in questa galassia di possibili incroci può essere complicato, ma per fortuna esistono molte risorse che ci permettono di scegliere la definizione più corretta in ogni caso. E se mai avessimo un dubbio su come definire o riferirci a una persona con cui lavoriamo, la soluzione migliore è anche la più semplice: chiederlo direttamente.



PER APPROFONDIRE

Cose, spiegate bene. Questioni di un certo genere

(AA. VV., ed. Iperborea)

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Il maschile sovraesteso



Immaginiamo un gruppo formato da sei professoresse e quattro professori. Secondo la norma linguistica italiana, possiamo definire queste persone con il nome collettivo "professori" senza commettere alcun errore di accordo grammaticale. Questo uso generico del maschile, detto *maschile sovraesteso*, viene spesso applicato anche a cariche e titoli professionali, ma ricorre anche in modi di dire ed espressioni comuni. Più in generale, ogni volta che pensiamo a una persona in astratto, abbiamo la tendenza a immaginarla o nominarla come un uomo.

Questa visione dell'uomo come standard non è esclusiva dell'italiano: la ritroviamo anche in altre lingue, persino in quelle per lo più prive di genere grammaticale. Per fare un esempio, in inglese *man* e *mankind* vengono spesso usate in luogo di "persona" o "genere umano", e l'uso del maschile generico si osserva anche in sostantivi come *fireman* (pompieri), *spokesman* (portavoce) o *chairman* (presidente). Da diversi anni, le guide per un inglese rispettoso delle differenze di genere consigliano l'uso di sostantivi neutri, come *fire-fighter*, *spokesperson* o *chair*. La questione della comunicazione di genere riguarda molte lingue, non è solo un'esclusiva dell'italiano.

Nel corso dei secoli, il maschile sovraesteso ha contribuito a creare e rafforzare gli stereotipi di genere. D'altro canto ha una sua innegabile utilità: ci permette di comunicare in modo sintetico, specie nel parlato e, inoltre, di intercettare quell'ampia fetta di persone che lo usa senza problemi. Anche in un'ottica di **cambiamento graduale e non forzoso del linguaggio**, dobbiamo considerare il maschile sovraesteso come una risorsa ancora valida, una soluzione a cui ricorrere ogni volta che non abbiamo abbastanza spazio o non vogliamo perdere di precisione. Ma le alternative esistono, e spesso non sono per nulla difficili da usare. Iniziamo a vederle.

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Strategie di neutralizzazione

L'italiano crea non pochi problemi quando si tratta di evitare riferimenti al genere grammaticale; tuttavia, ci offre anche numerose soluzioni per oscurarlo e creare frasi neutre, che funzionano a prescindere dal genere della persona a cui sono dirette.

Usare una perifrasi

A volte, per evitare il maschile sovraesteso **può bastare un po' di creatività**: possiamo cambiare il soggetto della frase, trovare sinonimi di un verbo oppure usare sostantivi di genere comune. Possiamo anche ricorrere a costruzioni passive, purché il soggetto sia comprensibile dal contesto.

INVECE DI	POSSIAMO USARE
Se non sei sicuro , inviaci un'email	Se hai dubbi, inviaci un'email
Sei un rappresentante della tua Organizzazione?	Rappresenti la tua Organizzazione?
Gli uomini e le donne più famosi del momento	Gli uomini e le donne più celebri del momento
Grazie per esserti registrato alla nostra newsletter	Grazie! Presto inizierai a ricevere la nostra newsletter
Scopri se sei idoneo alla promozione	Scopri se puoi partecipare alla promozione
I candidati devono inviare il proprio portfolio entro...	Il portfolio deve essere inviato entro...

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

In italiano esistono regole di concordanza che prevedono casi in cui un participio passato al maschile può essere considerato corretto anche con un soggetto femminile. Nel dettaglio, quando l'ausiliare è il verbo avere, è accettabile sia il participio maschile sia la concordanza con il complemento oggetto femminile. Se vogliamo andare sul sicuro, possiamo comunque trovare delle alternative neutre.

COSÌ È CORRETTO	COSÌ È NEUTRO
Scusa se ti ho <i>interrotto</i>	Scusa per l'interruzione
Buone notizie, ti abbiamo <i>selezionato!</i>	Buone notizie, la tua candidatura è stata accettata!

Usare saluti neutri

Quando scriviamo un'email, una lettera o un documento ufficiale, possiamo optare per formule di apertura neutre per creare fin da subito **un ambiente di comunicazione cordiale e rispettoso**.

INVECE DI	POSSIAMO USARE
Benvenuto	Ti diamo il benvenuto
Bentornato	Ti diamo il bentornato; È bello rivederti; Sono felice di rivederti

"Salve" è un saluto neutro, ma secondo esperte di scrittura come Luisa Carrada e Annamaria Anelli è una formula un po' incerta, che non ci mette la faccia. Al suo posto possiamo usare "Ciao", "Gentile" o "Buongiorno/buonasera".

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Usare sostantivi e pronomi neutri

Un altro modo per rendere neutre le nostre frasi è sfruttare pronomi neutri e sostantivi che fanno riferimento a concetti collettivi o astratti.

INVECE DI	POSSIAMO USARE
dottori	personale medico, équipe medica
infermieri	personale infermieristico
tecnici	personale tecnico, team tecnico
lavoratori, operatori	personale
professori	corpo docente
studenti	corpo studentesco, classe
scienziati	comunità scientifica

Attenzione però: **un sostantivo collettivo non sempre equivale al sostantivo individuale** che si vuole sostituire. Ad esempio, "rettorato" non è sinonimo di "rettore", mentre la presidenza non è solo la persona del presidente.

Per evitare il maschile sovraesteso abbiamo a disposizione anche i pronomi indefiniti, come "coloro", "chi" e "chiunque".

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

INVECE DI

POSSIAMO USARE

I candidati al concorso devono...

Chi si candida al concorso deve...

Gli aventi diritto alla sovvenzione possono...

- Chiunque abbia diritto alla sovvenzione può...
- Coloro che hanno diritto alla sovvenzione possono...

Cerchiamo, poi, di non usare la parola "uomo" in luogo di "persona". "Uomo" può essere considerato neutro se usato in denominazioni ufficiali, tipo "Diritti dell'uomo", oppure in espressioni idiomatiche comuni, come:

-  A passo d'uomo
-  A misura d'uomo
-  Il lavoro nobilita l'uomo
-  L'uomo è un animale sociale
-  L'uomo primitivo

In tutti gli altri casi, dovremmo piuttosto parlare di "umanità", "genere umano", "esseri umani" o "esseri viventi". Se poi vogliamo fare un passo in più, possiamo rendere neutre queste e altre espressioni diffuse.

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

INVECE DI	POSSIAMO USARE
a misura d'uomo	a misura umana, a misura di persona
il corpo dell'uomo	il corpo umano
uomo della strada	persona della strada, gente comune
uomo primitivo	le popolazioni primitive
i Romani, gli italiani	il popolo romano, il popolo italiano
la fratellanza tra nazioni	la solidarietà tra nazioni



PER APPROFONDIRE

*Comunicazione inclusiva all'SGC
dell'Unione europea*

*La neutralità di genere nel linguaggio
usato al Parlamento europeo*



Il sessismo nella lingua italiana

(Alma Sabatini)

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

In ultimo, non dimentichiamo i **sostantivi neutri dal punto di vista semantico**, come “persona”, “membro”, “individuo” o “coniuge”: anche se hanno un genere grammaticale, si applicano a chiunque. Ricordiamoci anche dei sostantivi di genere comune, come tutti quelli che derivano da un participio presente:

DOCENTE

INSEGNANTE

RAPPRESENTANTE

REFERENTE

Se non li marchiamo con un articolo o una preposizione, questi sostantivi possono risultare neutri.

INVECE DI

POSSIAMO USARE

Un'iniziativa indirizzata *ai docenti* di qualsiasi istituto

Un'iniziativa indirizzata a *docenti* di qualsiasi istituto

Hanno partecipato *i rappresentanti* di tutti gli stati membri e della Commissione europea

Hanno partecipato *rappresentanti* di tutti gli stati membri e della Commissione europea



PER APPROFONDIRE

La questione dei nomi delle professioni al femminile una volta per tutte

(Valigia Blu)

Femminili singolari

(Vera Gheno, ed. effegu)



01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

RIEPILOGO

Quando usarle, quando non usarle

Le strategie di neutralizzazione hanno il pregio di poter passare inosservate, per contro non si addicono a ogni contesto. Funzionano meglio quando:

Non abbiamo limiti di caratteri molto stringenti da rispettare.

Spesso una perifrasi richiede più spazio di una formula non neutra, e potremmo non averlo a disposizione.

Non abbiamo vincoli terminologici o stilistici.

Se facciamo riferimento a un testo con valore legale che usa il maschile sovraesteso, la fedeltà all'approccio originale potrebbe essere la scelta migliore.

L'alternativa neutra di un sostantivo o una frase è precisa, naturale e chiara quanto quella non neutra.

Non dobbiamo compromettere il significato di un testo solo per evitare il maschile sovraesteso.

Il testo non è particolarmente lungo e non ripete spesso gli stessi sostantivi.

L'uso sistematico di perifrasi o sostantivi e pronomi indefiniti alla lunga può appesantire la lettura.



01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

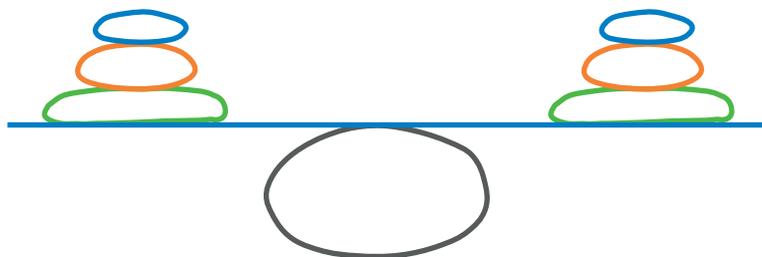
Di conseguenza, funzionano meno o è meglio evitarle quando:

Abbiamo un limite di caratteri molto basso da rispettare.

Dobbiamo fare riferimento a una terminologia al maschile vincolante dal punto di vista legale.

L'alternativa neutra di un sostantivo o una frase è verbosa, opaca e imprecisa rispetto a quella non neutra.

La lunghezza o il contenuto del testo non si prestano a una ricerca sistematica di soluzioni non marcate.



01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Strategie di visibilizzazione



Quando valutiamo che la neutralità non è un'alternativa percorribile, nulla ci vieta di provare almeno a rendere visibile il genere femminile. Per farlo, abbiamo a disposizione diverse opzioni.

Usare il femminile sovraesteso

Per i gruppi a maggioranza femminile, potremmo decidere di usare il femminile sovraesteso. Certo, **non è una soluzione priva di limiti**:

-  Come il maschile sovraesteso, oscura una parte di persone (in questo caso, gli uomini)
-  Non è universalmente percepito come riferito a un gruppo misto (sembra riferirsi solo alle donne)

Tuttavia, è possibile usarlo come scelta editoriale in determinati contesti oppure previo accordo con il gruppo di persone interessato (una classe, un team di lavoro e così via). A stretto rigore, anche l'uso del maschile sovraesteso potrebbe essere frutto di un accordo, con la differenza che il maschile di solito non ha bisogno di spiegazioni, mentre il femminile sovraesteso va spiegato e inquadrato nel contesto.

Sdoppiare i sostantivi

Un modo più equilibrato per visibilizzare il genere femminile è declinare ogni sostantivo sia al maschile che al femminile.

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

INVECE DI	POSSIAMO USARE
<i>Cari amici</i> , grazie per essere qui	Cari amici e care amiche, grazie per essere qui
<i>Gli studenti</i> hanno manifestato per sei ore	Studenti e studentesse hanno manifestato per sei ore
Una misura per aiutare <i>i lavoratori</i> del settore	Una misura per aiutare lavoratori e lavoratrici del settore

Se usiamo questa soluzione, è **consigliabile evitare l'uso sistematico della barra**, perché può avere un impatto negativo sulla leggibilità. Diverso il discorso nei testi istituzionali e legali, in cui chiarezza e precisione hanno precedenza sulla scorrevolezza.

INVECE DI	POSSIAMO USARE
<i>Tutti i dipendenti</i> sono <i>tenuti</i> a rispettare questa politica	Tutti/e i/le dipendenti sono tenuti/e a rispettare questa politica
<i>I responsabili</i> devono essere <i>avvertiti</i> per tempo	I/Le responsabili devono essere avvertiti/e per tempo

Anche lo sdoppiamento non è una strategia perfetta: oltre ad allungare il testo e appesantire la lettura, può creare qualche dubbio nell'accordo grammaticale di aggettivi, participi e altre parti del testo. Per alleggerirne un po' l'effetto, possiamo ricorrere all'accordo per prossimità nel modo in cui ci suona più naturale:

-  Le candidate e *i candidati ammessi* sono *invitati*
-  *I nuovi funzionari* e funzionarie saranno *assegnati*
-  Paolo, *Maria e Laura* sono *arrivate* questa mattina
-  *Maria, Laura e Paolo* sono *arrivati* questa mattina

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Un'altra possibilità, molto adatta a testi lunghi e di natura istituzionale, è usare il maschile sovraesteso e aggiungere una nota iniziale in apertura del documento, come ad esempio:



L'uso del genere maschile è da intendersi come riferito a persone di qualsiasi genere e sesso e risponde solo a una necessità di economia linguistica

Usare i femminili professionali

Quello dei femminili professionali è uno degli aspetti più dibattuti e controversi del linguaggio rispettoso delle differenze di genere. Secondo diverse linee guida europee, in professioni, funzioni o organismi in astratto, leggi, trattati e organi costituzionali, il maschile sovraesteso è considerato non marcato, posto che non lo si possa evitare tramite perifrasi o nome collettivo:



Una misura per aiutare **traduttori** e **interpreti**



Per maggiori informazioni, contatta
l'amministratore



I Commissari europei si sono riuniti questa
mattina



Il Consiglio dei **Ministri** ha decretato lo stato
di emergenza



Lo Statuto dei **Lavoratori**

Quando però parliamo di una o più donne in particolare è giusto accordare, di conseguenza, il titolo professionale (amministratrice, commissaria, direttrice).

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Dobbiamo tenere conto che **non tutte le donne sono d'accordo nell'uso dei titoli professionali al femminile** e in un'ottica di convivenza reciproca è giusto rispettare questa preferenza, quando nota.

I titoli professionali seguono le normali regole di accordo grammaticale italiane, ma è normale avere dubbi sulla corretta grafia dei femminili, anche perché nell'uso vediamo concorrere forme diverse (ad esempio, poeta vs. poetessa, medico vs. medica). In questi casi, l'approccio migliore è fare riferimento a una grammatica o a un dizionario aggiornati.

Per quanto riguarda i sostantivi epiceni, ovvero che non cambiano da maschile a femminile, non serve aggiungere "donna": basta accordare articoli, preposizioni e altre parti del discorso di conseguenza.

INVECE DI	POSSIAMO USARE
è una donna pilota	è una pilota
è una manager donna	è una manager

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

RIEPILOGO

Quando usarle, quando non usarle

Come quelle di neutralizzazione, anche le strategie di visibilizzazione del genere femminile non si addicono a ogni contesto. Funzionano meglio quando:

Non abbiamo limiti di caratteri molto stringenti da rispettare.

Sdoppiare i sostantivi richiede più spazio rispetto al maschile sovraesteso, e potremmo non averlo a disposizione.

Non abbiamo vincoli terminologici o stilistici.

Se facciamo riferimento a un testo con valore legale che usa il maschile sovraesteso, la fedeltà all'approccio originale potrebbe essere la scelta migliore.

Stiamo parlando di una professionista che preferisce i titoli professionali al femminile.

Ci sono casi in cui il maschile sovraesteso può essere considerato non marcato, ma in generale è più giusto accordare i titoli in base al genere della persona in questione.

Abbiamo concordato l'uso del femminile sovraesteso.

In classi o team di lavoro a maggioranza femminile, l'uso di questa forma è un'opzione percorribile ma da concordare in modo collegiale.

Il testo non è particolarmente lungo e non ripete spesso gli stessi sostantivi.

L'uso sistematico dello sdoppiamento alla lunga può appesantire la lettura.



01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

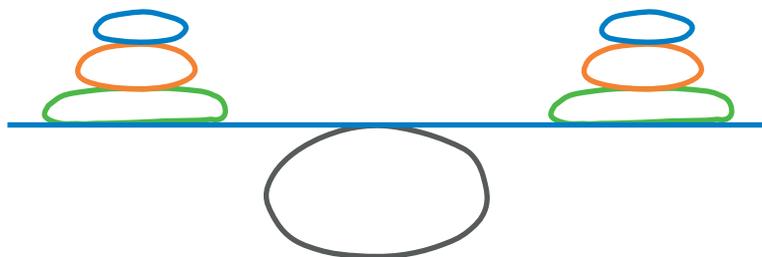
Di conseguenza, funzionano meno o è meglio evitarle quando:

Abbiamo un limite di caratteri molto basso da rispettare.

Dobbiamo fare riferimento a una terminologia al maschile vincolante dal punto di vista legale.

Stiamo parlando di una professionista che preferisce i titoli professionali al maschile.

La lunghezza o il contenuto del testo non si prestano allo sdoppiamento sistematico dei sostantivi.



01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Un occhio al contenuto



Oltre a sintassi e grammatica, per usare un linguaggio rispettoso delle differenze di genere dobbiamo fare attenzione anche ad altri dettagli che hanno più a che fare col contenuto.

Usare un trattamento simmetrico

Un vizio molto diffuso su giornali e altri media di comunicazione è quello di riferirsi alle donne con il nome proprio e agli uomini con il cognome. Ciò crea una asimmetria di trattamento, che si nota spesso anche nell'uso dei titoli professionali (le donne vengono definite "signora" a prescindere dal loro titolo). Per evitare questa forma sottile di discriminazione (nota anche come *micro-aggressione*), è sufficiente usare un approccio il più simmetrico possibile.

INVECE DI	POSSIAMO USARE
il dottor Bianchi e la <i>signora</i> Rossi	il dottor Bianchi e la dottoressa Rossi
<i>la</i> von der Leyen e Biden	von der Leyen e Biden
la <i>signora</i> von der Leyen e Biden	la signora von der Leyen e il signor Biden
<i>Ursula</i> von der Leyen e Biden	Ursula von der Leyen e Joe Biden

Attenzione anche a evitare l'uso di "signorina": il riferimento allo stato civile è sconsigliato ormai da tempo anche in altre lingue.

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Fare attenzione a stereotipi e pregiudizi

Gli stereotipi di genere attribuiscono in modo aprioristico atteggiamenti, opinioni e ruoli a uomini e donne. Spesso affondano le loro radici nella storia e nella cultura di un paese e si riflettono su parole, espressioni e luoghi comuni:



Donnicciola indica un uomo pauroso e debole



Maschiaccio indica una ragazza turbolenta e vivace



Un uomo che pulisce è la **donna di casa**



In una coppia, una donna con il carattere forte
porta i pantaloni

Pensiamo poi al sessismo nascosto nei proverbi:

*Chi dice donna dice danno
Donna al volante, pericolo costante
Mogli e buoi dei paesi tuoi
Avere la botte piena e la moglie ubriaca*

Questa visione del mondo, basata sulla contrapposizione tra maschio forte e lavoratore e donna debole e custode del focolare domestico, danneggia tanto le donne quanto gli uomini, poiché **incasella entrambi i generi in ruoli prestabiliti** che prescindono da caratteristiche e aspirazioni personali. Riassumere tutte le parole ed espressioni che tradiscono un sessismo più o meno esplicito è difficile: sta a noi tenere alta la soglia di attenzione ed evitarle nelle nostre comunicazioni personali e di lavoro.

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI



PER APPROFONDIRE

Guida al sessismo nascosto nei posti di lavoro

(Hella Network)

Come la pubblicità racconta le donne e gli uomini, in Italia

*(Art Directors Club Italiano,
Università Alma Mater di Bologna, Nielsen Italia)*



01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

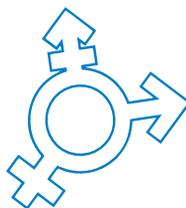
03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Generi non binari



Fino ad ora abbiamo ragionato in un'ottica binaria, ma come abbiamo detto sesso, genere e orientamento sono spettri con diversi punti intermedi tra due estremi. Per ciò che riguarda il genere, vengono definite:

- 👉 **cisgender** le persone che si riconoscono nel proprio genere di nascita;
- 👉 **transgender** le persone che non si riconoscono nel proprio genere di nascita;
- 👉 **non binarie** le persone che non si collocano nel binarismo di genere.

Una persona transgender potrebbe non avere l'intenzione o le risorse per iniziare una transizione verso l'altro sesso, per cui dobbiamo evitare di definirla transessuale, un termine sempre meno usato in diversi ambiti. Per parlare delle persone transgender dobbiamo prendere anche altre accortezze, ad esempio:

- 👉 **Transgender** va usato come aggettivo e mai come sostantivo.
- 👉 Un uomo che si riconosce in una donna è una **donna transgender** e con lei useremo il genere grammaticale femminile.
- 👉 Una donna che si riconosce in un uomo è un **uomo transgender** e con lui useremo il genere grammaticale maschile.

Un po' più complicata la situazione legata alle persone non binarie, dato che per loro sia il genere grammaticale maschile che quello femminile non sono rappresentativi. Se dobbiamo parlare di una persona non binaria che non conosciamo, la via più sicura sono le tecniche di neutralizzazione. Se invece abbiamo modo di confrontarci con la persona in questione, la strada migliore è l'ascolto: dal momento che in italiano il neutro non esiste, ogni individuo non binario ha una preferenza in merito al genere con cui vuole essere chiamato.

01 SESSO, GENERE,
ORIENTAMENTO

02 IL MASCHILE
SOVRAESTESO

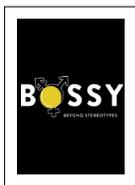
03 STRATEGIE DI
NEUTRALIZZAZIONE

04 STRATEGIE DI
VISIBILIZZAZIONE

05 UN OCCHIO AL
CONTENUTO

06 GENERI
NON BINARI

Alcune persone non binarie potrebbero preferire soluzioni non convenzionali, come la desinenza -u o lo schwa (ə). In questi casi particolari possiamo decidere di rompere la norma, ma ciò non può (ancora) diventare la regola. **L'uso di soluzioni non convenzionali in testi diretti a un pubblico ampio ed eterogeneo è prematuro**, e le nostre comunicazioni non fanno eccezione. Ma come abbiamo visto, le alternative non ci mancano.



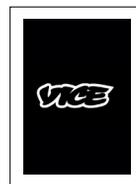
PER APPROFONDIRE

*Come parlare della comunità LGBTQIA+:
una guida al linguaggio*

(Bossy)

*Un linguaggio più inclusivo è possibile, e
"l'italiano è fatto così" è solo una scusa*

(Vice)



Schwa: storia, motivi e obiettivi di una proposta

(Vera Gheno)

Conclusion



Usare un linguaggio rispettoso delle differenze di genere significa **trovare di volta in volta l'equilibrio** tra diverse tensioni, ad esempio:

- ✓ Chiarezza e leggibilità, perché un testo naturale e scorrevole è il miglior modo per far arrivare un messaggio a destinazione
- ✓ Obiettivo del testo, perché le parole che usiamo per informare non sono le stesse che usiamo per ringraziare, scusarci o motivare
- ✓ Pubblico di riferimento, perché il linguaggio va modulato in base a chi ci legge o ci ascolta

Sta a noi scegliere quali strategie si addicono meglio a ogni situazione. Nessuna è perfetta e nulla ci vieta di adoperarne diverse anche all'interno dello stesso testo, se riusciamo a preservarne la coerenza e la coesione.

Certo, scegliere la soluzione migliore in ogni singolo caso richiede allenamento. All'inizio sarà un po' strano dover fare piccole e grandi valutazioni, ma dopo un po' sarà tutto più naturale. Nel mentre, ci capiterà di sbagliare. È normale. L'importante è essere consapevoli dei limiti della propria conoscenza, restare in ascolto e cercare di migliorare la propria comunicazione anche solo una parola alla volta.

